



Introduzione: Quando il Cielo diventa giudizio

Viviamo tempi di grande confusione. Il rispetto per il sacro è stato sostituito dall'abitudine superficiale. Dove prima si calpestava terra santa, ora si cammina senza scalzare l'anima. L'Eucaristia — il tesoro più grande della Chiesa, Corpo, Sangue, Anima e Divinità di Gesù Cristo — è, per molti, solo un simbolo. Ma la realtà divina rimane: ogni comunione è un incontro con il Dio vivente, e non c'è neutralità possibile davanti al sacro. Per questo, quando qualcuno riceve il Signore in stato di peccato mortale, non solo commette un'offesa gravissima, ma, secondo le parole di San Paolo, “mangia e beve la propria condanna” (1 Cor 11,29).

Questo articolo vuole essere una guida chiara, profonda e urgente sul tema delle comunioni sacrileghe: cosa sono, perché costituiscono un pericolo eterno, come prevenirle e come vivere un'autentica vita eucaristica. Non è un giudizio, ma una chiamata al risveglio.

1. Che cos'è una comunione sacrilega?

Una comunione sacrilega è ricevere la Santa Comunione in stato di peccato mortale. Il sacrilegio è l'atto di trattare qualcosa di sacro in modo profano, irrispettoso o indegno. Ma quando tale sacrilegio ricade sullo stesso Corpo di Cristo, il peccato assume una gravità immensa.

Catechismo della Chiesa Cattolica:

“Chi è consapevole di essere in peccato grave non deve accostarsi alla Santa Comunione senza aver prima ricevuto l'assoluzione sacramentale” (CCC, 1385).

Cioè, non basta “sentirsi pentiti” o evitare peccati “gravi”. Se si è consapevoli di un peccato mortale e non ci si è confessati, la comunione è un sacrilegio.

2. Da dove viene questo insegnamento?

L'avvertimento più chiaro si trova nella Prima Lettera ai Corinzi:

“Chiunque mangia il pane o beve il calice del Signore indegnamente sarà colpevole verso il Corpo e il Sangue del Signore. Ciascuno, pertanto, esamini se stesso e poi mangi del pane



*e beva del calice. Perché chi mangia e beve senza riconoscere il Corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna”
(1 Cor 11, 27-29).*

San Paolo non parla in modo simbolico. In gioco c'è la condanna eterna. La Chiesa ha sempre inteso questo passo come base teologica solida per il requisito di essere in grazia di Dio per ricevere l'Eucaristia.

3. Storia: Come è stato trattato questo tema nella Chiesa?

Padri della Chiesa

Sant'Agostino diceva: “Nessuno mangi questa Carne senza averla prima adorata”.

San Giovanni Crisostomo avvertiva: “Non avvicinarti con mani sporche a questo banchetto”.

Medioevo

Il timore reverenziale era così forte che molti fedeli comunicavano solo una o due volte l'anno, come indicava il precetto della Chiesa. Anche se oggi si raccomanda una comunione più frequente, la Chiesa non ha mai eliminato la necessità della confessione previa se si è caduti in peccato mortale.

Concilio di Trento

Questo Concilio riaffermò che:

“Nessuno deve accostarsi alla Santa Comunione senza prima essersi confessato, se è consapevole di un peccato mortale, per quanto si senta contrito” (Sess. XIII, c.7).

4. Perché è così grave: la teologia del sacrilegio

Nella teologia morale, il sacrilegio eucaristico è un peccato contro il primo comandamento (adorare Dio come Egli merita) e contro il terzo comandamento (santificare le feste, il che include la reverenza per il sacro). Ma inoltre, attacca direttamente il Santissimo Sacramento dell'Altare, che è Cristo vivo.

Riceverlo in peccato mortale significa:



- **Mentire con il corpo:** fingere una comunione con Dio che non esiste.
- **Disprezzare il Sangue di Cristo:** come se il Suo sacrificio non avesse valore.
- **Causare scandalo:** ai presenti e al Corpo Mistico di Cristo.

È come invitare il Re nel cuore mentre il suo trono è pieno di immondizia.

5. Cause comuni delle comunioni sacrileghe oggi

- **Ignoranza volontaria:** “Non mi sembra così grave”.
- **Rilassamento liturgico:** nessuno spiega né corregge.
- **Pressione sociale:** “Tutti si comunicano, cosa penseranno se non lo faccio anch’io?”.
- **Razionalismo moderno:** “Dio mi capisce, non c’è bisogno di confessarsi”.
- **Cattive confessioni:** nascondere peccati gravi o comunicarsi senza vero pentimento.

Molti fedeli semplicemente non sanno di stare commettendo un sacrilegio. Altri, purtroppo, lo sanno e non se ne curano.

6. Conseguenze spirituali

- **Perdita della grazia santificante** (se non era già perduta).
- **Indurimento del cuore:** incapacità progressiva di sentire il peccato.
- **Oscuramento della coscienza:** il male si normalizza.
- **Condanna eterna se non c’è pentimento** (dannazione dell’anima).
- **Danno alla Chiesa:** ogni comunione sacrilega ferisce il Corpo Mistico.

L’Eucaristia non è un premio per i buoni sentimenti, ma un alimento per chi è vivo nella grazia. Se l’anima è morta, il Corpo di Cristo non la risuscita magicamente: la giudica.

7. Come prevenire una comunione sacrilega: Guida pratica e pastorale

a) Esamina seriamente la tua coscienza

Prima di comunicarti, chiediti:

- Ho piena coscienza di aver commesso qualche peccato grave?
- Ho confessato tutti i peccati mortali?
- Sono davvero pentito e deciso a cambiare?

b) Conosci che cos’è il peccato mortale

Richiede:

- **Materia grave** (es. rapporti sessuali fuori dal matrimonio, aborto, omissione della



“Mangia e beve la propria condanna”: La tragedia delle comunioni sacrileghe nella Chiesa di oggi | 4

Messa domenicale senza grave motivo, bestemmia, odio grave, ecc.).

- **Piena consapevolezza.**
- **Consenso deliberato.**

Se questi tre elementi si verificano, è peccato mortale. E non si deve comunicarsi senza essersi prima confessati.

c) Accostati al sacramento della confessione

Confessati con umiltà e sincerità. La confessione:

- Pulisce l'anima.
- Ristabilisce l'amicizia con Dio.
- Ti rende degno di ricevere il Signore.

d) Non comunicarti se non sei preparato

Questo atto di umiltà può essere più meritorio di una comunione sacrilega. Gesù preferisce un cuore contrito a un atto ipocrita.

e) Ravviva il tuo amore per l'Eucaristia

- Vestiti con dignità.
- Arriva in anticipo alla Messa.
- Fai una preghiera di preparazione.
- Ringrazia profondamente dopo esserti comunicato.

8. Cosa fare se ho commesso una comunione sacrilega?

Non disperare. Dio è più grande del tuo peccato.

- Pentiti con tutto il cuore.
- Vai a confessarti il prima possibile e menziona che hai fatto una comunione sacrilega.
- Ripara con atti di amore, digiuno e adorazione al Santissimo.
- Vivi d'ora in avanti con riverenza, testimoniando il valore infinito dell'Eucaristia.

9. Cosa possono fare sacerdoti e catechisti?

- Predicare chiaramente sul peccato, la confessione e l'Eucaristia.
- Offrire orari accessibili per le confessioni.
- Formare i fedeli al discernimento morale.
- Promuovere l'adorazione eucaristica.
- Non aver paura di correggere fraternamente, anche dall'ambone.



“Mangia e beve la propria condanna”: La tragedia delle comunioni sacrileghe nella Chiesa di oggi | 5

Conclusione: Un appello alla santità eucaristica

La comunione non è una routine, è un mistero che richiede fede viva e purezza di cuore. Ogni ostia consacrata contiene lo stesso Dio che ha creato l'universo. Chi Lo riceve indegnamente non solo Lo offende, ma si giudica da solo.

Oggi, più che mai, abbiamo bisogno di cattolici eucaristici: che credano, adorino, ricevano e riparino. Che insegnino ai propri figli ad avvicinarsi a Gesù con amore e rispetto. Che non abbiano paura di restare seduti se sanno di non essere pronti.

Cristo si dona, sì, ma non si impone. Vuole abitare nella tua anima, ma pulita, come in un tabernacolo.

| *“Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio” (Mt 5,8).*